



Parco Regionale Valle del Treja

Piano antincendio boschivo 2018

Ufficio tecnico del Parco
Valeria Gargini - Marcello Lorenzi



REGIONE
LAZIO

Indice

Parco regionale Valle del Treja: il Piano antincendio boschivo	1
Il territorio e le sue caratteristiche	
Il Parco	1
La vegetazione	2
Aree di particolare interesse	2
Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2017	3
Premessa	3
Frequenza e distribuzione degli incendi	3
I periodi a maggiore rischi di incendio	8
Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi	10
Gli incendi avvenuti nel Parco e zone adiacenti nel 2017.....	12
Piano antincendio boschivo 2018	
Previsione	15
Prevenzione	15
Lotta attiva	
Servizio di avvistamento	15
Intervento	16
Risorse disponibili	17
Schede dotazioni A.I.B.	20
Previsione di spesa	22
Allegati.....	23

Parco regionale Valle del Treja: il Piano antincendio boschivo

Il patrimonio forestale rappresenta una fondamentale risorsa dal punto di vista ambientale e ogni forma di azione utile per la sua tutela e salvaguardia deve essere attuata. In questo quadro particolare importanza riveste la lotta agli incendi boschivi, individuati tra le principali cause di degrado a livello regionale. Per contenerli gli enti competenti devono attuare tutte le possibili azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva. Il Piano Antincendio Boschivo del Parco regionale Valle del Treja è lo strumento di pianificazione di tali azioni all'interno dell'area protetta. Esso è impostato rispettando le indicazioni dettate dalla legislazione di riferimento, e, in particolare, dalla Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" che attualmente rappresenta la legge fondamentale in materia, e dalle Linee guida di cui al D.M. 20/12/2001, adattando le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale alle specificità del territorio.

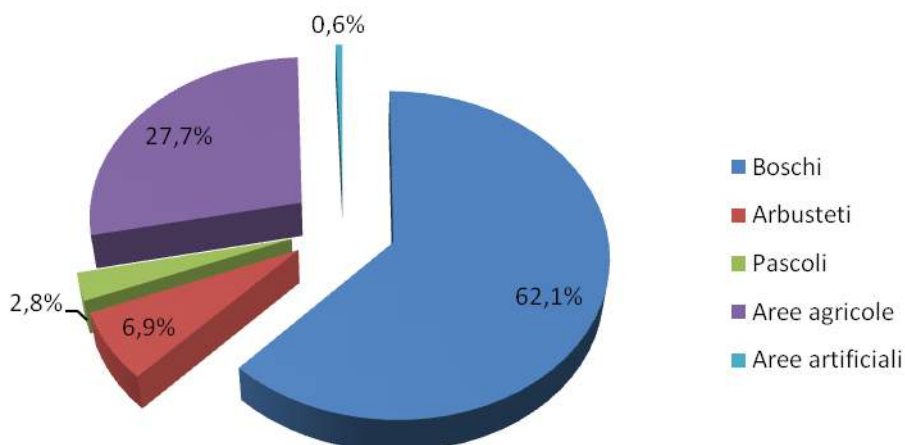
Il territorio e le sue caratteristiche

Il Parco

Il Parco Regionale Valle del Treja, istituito con legge regionale n. 43 del 1982, interessa un territorio di circa 650 ettari situato nel medio tratto del fiume Treja, affluente di destra del Tevere. Ricade nei comuni di Mazzano Romano e Calcata, rispettivamente in provincia di Roma e in provincia di Viterbo.

Il perimetro dell'area protetta segue sostanzialmente il margine esterno delle forre tufacee scavate dal fiume e da due dei suoi affluenti: il Fosso della Mola di Magliano e il Fosso della Selva. Il territorio è fortemente caratterizzato dal paesaggio delle forre, strette valli delimitate da pareti quasi verticali, scavate nelle rocce vulcaniche dai corsi d'acqua, circondate da rilievi collinari, coltivati a seminativi, orti, uliveti e noccioleti. Il corso del fiume Treja, nei punti di maggiore consistenza delle rocce in cui è scavato l'alveo, è interrotto da cascate grandi e piccole, tra cui spiccano quelle di Monte Gelato, in corrispondenza delle quali sorge un antico mulino ad acqua. L'area per oltre la metà è coperta da boschi, in gran parte di proprietà pubblica. La comunità vegetale più comune è quella dei boschi misti di querce, in prevalenza cerro e roverella, insieme ad acero, carpino e nocciolo. Lungo il corso d'acqua prevalgono le specie igrofile, quali salici, pioppi e ontani, mentre sul bordo delle forre dominano le specie più termofile, come lecci e bagolari. Importanti le testimonianze storiche e archeologiche presenti nell'area: i reperti più antichi risalgono all'età del bronzo (1440-1200 a.C.) mentre la grande estensione delle numerose necropoli rinvenute attesta la presenza (dal IX-VIII secolo a.C. fino al IV-III secolo a.C.) di un centro di rilevante importanza e grandezza riconducibile all'antico popolo italico dei Falisci. All'interno dei confini del Parco ricadono i centri storici di origine medievale di Mazzano Romano e Calcata. Gli abitanti dei due comuni al 1° gennaio 2016 ammontavano a 4083, 3165 a Mazzano Romano e 918 a Calcata.

Figura 1 Distribuzione della categorie di uso del suolo nel Parco Valle del Treja



La vegetazione

Il paesaggio vegetale del Parco è contrassegnato dall'elevata estensione degli ambienti forestali, che rivestono completamente le forre estendendosi su oltre il 60% dell'intera area protetta. Si tratta in gran parte di boschi misti di latifoglie, la cui composizione specifica e struttura cambiano considerevolmente al variare delle caratteristiche ambientali, quali esposizione, pendenza, profondità del substrato. All'esterno della forra la tipologia di bosco più rappresentata è costituita dai querceti misti a dominanza di cerro, albero storicamente favorito dall'uomo per la produzione di legna da ardere. Accanto, crescono la roverella, più diffusa nelle zone aride e assolate, l'acero campestre, l'olmo, il carpino nero e, sporadicamente, la farnia. Nel sottobosco sono diffusi il corniolo, la berretta da prete, il biancospino e il ligustro. Si tratta di boschi termofili diffusi sulle aree pianeggianti e sui versanti a debole inclinazione. In corrispondenza dei versanti più assolati con suoli poco profondi, predominano invece i querceti misti a roverella, boschi per lo più radi al di sotto dei quali crescono specie tipiche della lecceta, quali l'asparago pungente, la robbia e il ciclamino primaverile. All'interno della forra le condizioni microclimatiche sono diverse dall'esterno. A causa della scarsa insolazione e della ricchezza di acqua, anche nelle estati più calde e asciutte, si registrano un elevato tasso di umidità e aria più fresca. I boschi che crescono nella valle sono fitti e rigogliosi; accanto al cerro, troviamo il carpino bianco, che diviene dominante nei luoghi più freschi, l'acero di monte e il nocciolo. Le condizioni ambientali favoriscono le specie mesofile e non mancano, nel sottobosco, specie tipiche delle faggete montane, come la *Mercurialis perennis*, il *Ranunculus lanuginosus*, la *Cardamine chelidonia* e il *Galanthus nivalis*. Spicca lo sviluppo delle felci particolarmente sviluppato nel fondovalle grazie all'elevata umidità, tra di esse la *Athyrium filix-femina* e la *Dryopteris filix-mas*, l'*Asplenium trichomanes* e la *Polystichum setiferum*.

Aree di particolare interesse

Il territorio del Parco si estende su parte del sistema delle forre del Treja, che è riconosciuto nel complesso come area di elevato interesse paesaggistico e naturalistico. La vegetazione forestale che riveste le gole è caratterizzata da un'elevata diversità specifica, scendendo nelle forre si osservano infatti in pochi metri sensibili variazioni dei parametri ambientali che condizionano la presenza delle specie. La difficoltà di accesso e il conseguente limitato sfruttamento hanno favorito lo sviluppo di comunità vegetali ben strutturate, caratterizzate da un contingente floristico piuttosto integro. Ricca è anche la componente faunistica, che annovera specie tipiche degli ambienti forestali maturi. Complessivamente tutto il sistema delle forre incluso nel Parco Valle del Treja è individuato come area di particolare interesse.

Gli incendi nel Parco regionale Valle del Treja dal 1998 al 2017

Premessa

Per ottenere un quadro completo del problema degli incendi nel Parco Valle del Treja, comprendere il fenomeno e programmare nel modo più efficiente possibile le azioni di prevenzione e intervento sono stati analizzati i dati relativi agli incendi su cui è intervenuto il personale del Parco con riferimento alla serie storica dal 1998 al 2017. I dati sono stati ricavati dalle schede riepilogative redatte dal personale del Parco a seguito degli interventi. La superficie interessata è complessivamente di circa 6.000 ettari, quasi dieci volte superiore al territorio dell'area protetta. Occorre infatti evidenziare che l'azione del personale di vigilanza in servizio presso il Parco non si limita al solo territorio di diretta gestione dell'Ente, ma, per evidenti motivi di prevenzione e di integrazione e ausilio alle amministrazioni comunali, si estende per un raggio di circa 2 km oltre i confini del parco.

Frequenza e distribuzione degli incendi

Tra il 1998 e il 2017 il personale di vigilanza del Parco è intervenuto, su una superficie complessiva di circa 6.000 ettari, su 119 incendi, con una media annuale nei venti anni di 5,95 incendi a stagione. In questo periodo, escludendo dal calcolo gli anni tra il 2002 e il 2004 per i quali non è disponibile il dato, la superficie complessiva percorsa dal fuoco è stata di 322 ettari, con una superficie media annua percorsa dal fuoco di 18,9 ettari e superficie media per incendio pari a 3,4 ettari. Il fenomeno mostra un'elevata variabilità tra un anno e l'altro: il 2017 è stato l'anno in cui si è verificato il maggiore numero di eventi di incendio (20), mentre nel 2000, nel 2014 e nel 2015 non ne è accaduto nessuno. Il 2017 insieme con il 2007 sono stati gli anni in cui il fenomeno è stato sensibilmente più intenso con una superficie complessiva percorsa dal fuoco rispettivamente di 97 e 101 ettari.

Tabella 1 Superficie e numero di incendi verificatisi dal 1998 al 2017

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
1998	1	1	2
1999	2	10	5,05
2000	0	0	
2001	9	26	2,9
2002	4	N.D. ¹	N.D.
2003	6	N.D.	N.D.
2004	14	N.D.	N.D.
2005	8	9	1,1
2006	4	7	1,7
2007	10	101	10,1
2008	8	8	0,95
2009	3	1	0,28
2010	7	8	1,17

¹ Dato non disponibile.

Anno	Numero incendi	Superficie totale (ha)	Superficie media per incendio
2011	5	5	1,06
2012	8	14	1,77
2013	4	7	1,82
2014	0	0	
2015	0	0	
2016	5	28	5,68
2017	20	97	4,86
Totale	119	322	3,39

Osservando complessivamente l'andamento degli incendi nella serie storica considerata non si evidenzia una significativa tendenza del fenomeno, a causa proprio dell'elevata variabilità esistente tra un anno e l'altro. Spicca il dato negativo del 2017, con venti incendi registrati nel territorio, un valore mai raggiunto nei venti anni precedenti. L'estate del 2017, a causa dell'eccezionale siccità che ha favorito la propagazione dei roghi, in gran parte dolosi, è stata la peggiore in assoluto per tutta la regione Lazio e il territorio intorno al Parco non ha fatto eccezione.

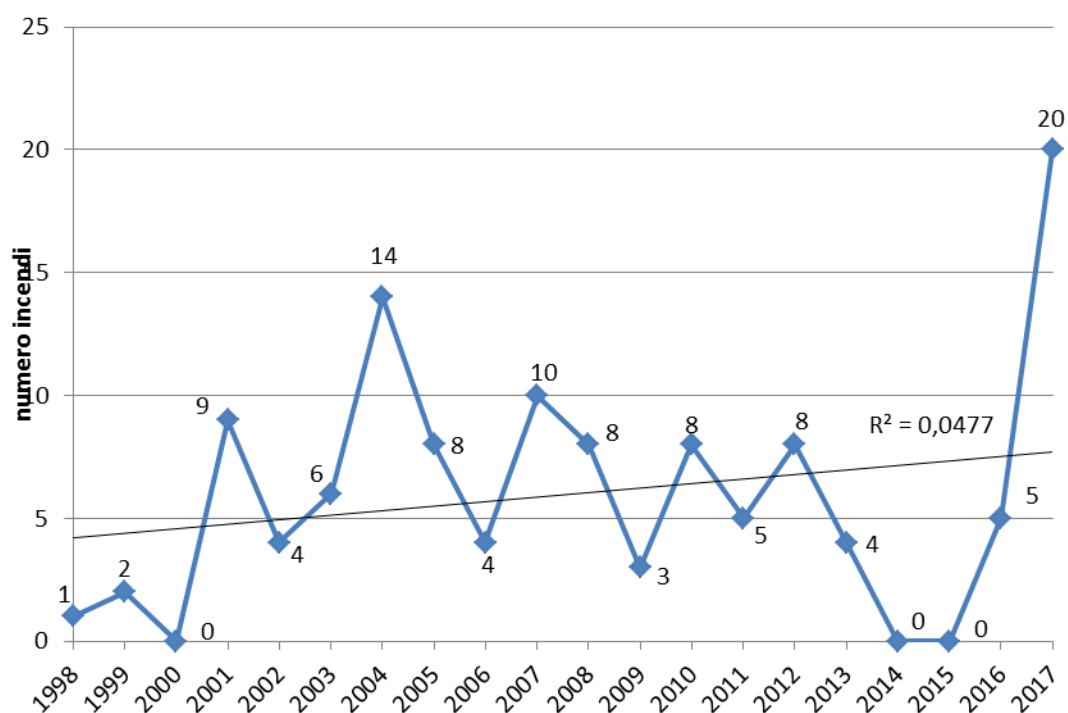


Figura 2 Andamento del numero di incendio negli anni

L'andamento della superficie percorsa dal fuoco riflette solo in parte l'andamento del numero degli incendi. Mostra due picchi di notevole intensità nel 2007 e nel 2017, in entrambi gli anni le condizioni climatiche hanno determinato una grave siccità estiva che ha favorito il propagarsi degli incendi.

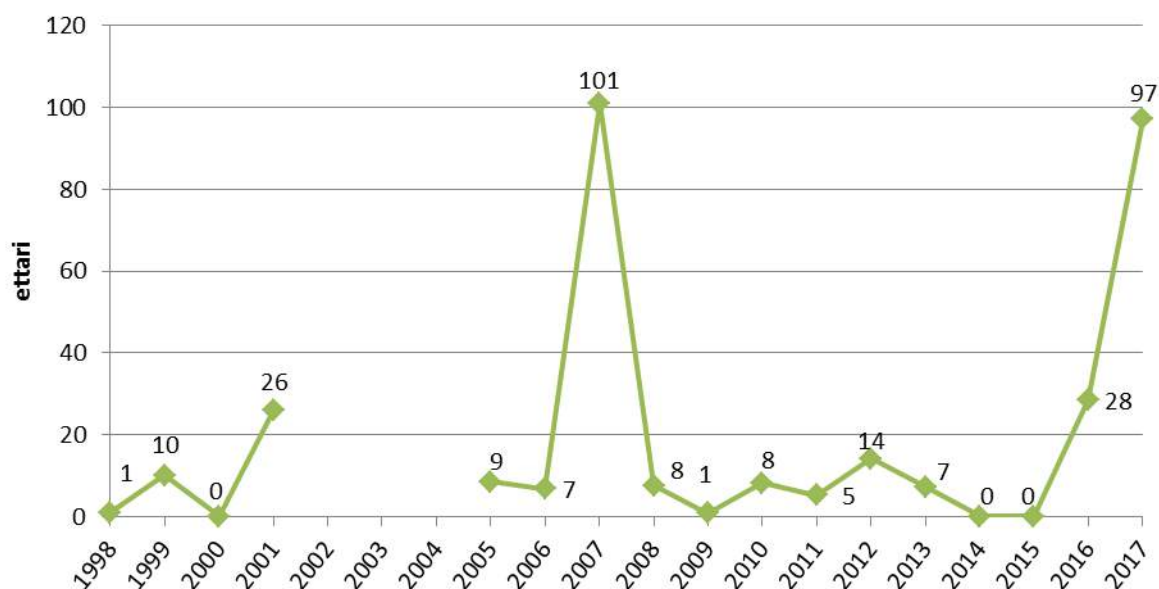


Figura 3 Andamento della superficie totale percorsa dal fuoco in ettari (1998-2017), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile

Interessante è l'analisi dell'andamento del dato relativo alla superficie media per incendio. Questo valore è considerato un buon indicatore dell'efficacia del sistema di intervento, poiché la prontezza dell'avvistamento e la rapidità di intervento consentono di contenere l'estensione degli incendi. Il 2007 e il 2017 si confermano tra gli anni peggiori per questo valore nella serie storica, come atteso tenuto conto della vasta superficie complessiva bruciata. Il valore del 2017 risulta però piuttosto contenuto, infatti l'80% della superficie percorsa dal fuoco ha riguardato un solo incendio contro i venti che si sono verificati nella stagione, la gran parte di essi (15) si è mantenuta sotto la soglia dell'ettaro pur in una situazione critica dal punto di vista ambientale come quella dell'estate scorsa, a evidenziare una buona capacità di intervento.

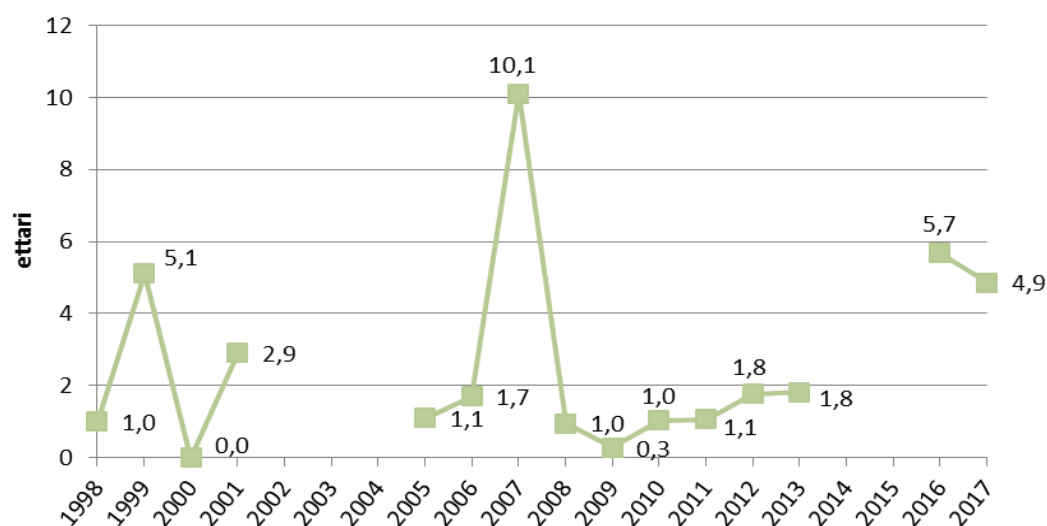


Figura 4 Andamento del valore di superficie media per incendio in ettari (1998-2017), per gli anni 2002, 2003 e 2004 il dato non è disponibile, mentre per il 2014 e il 2015 il dato non è calcolabile non essendosi verificati incendi

In questi anni gli incendi verificatisi nel territorio si sono generalmente mantenuti in un ambito contenuto, come illustrato dal grafico delle frequenze percentuali degli incendi per classe di superficie percorsa (1=0-1 ha, 2=1-2 ha, 3=3-4 ha, ecc.) che mostra come il 73% degli incendi sia rimasto sotto i due ettari.

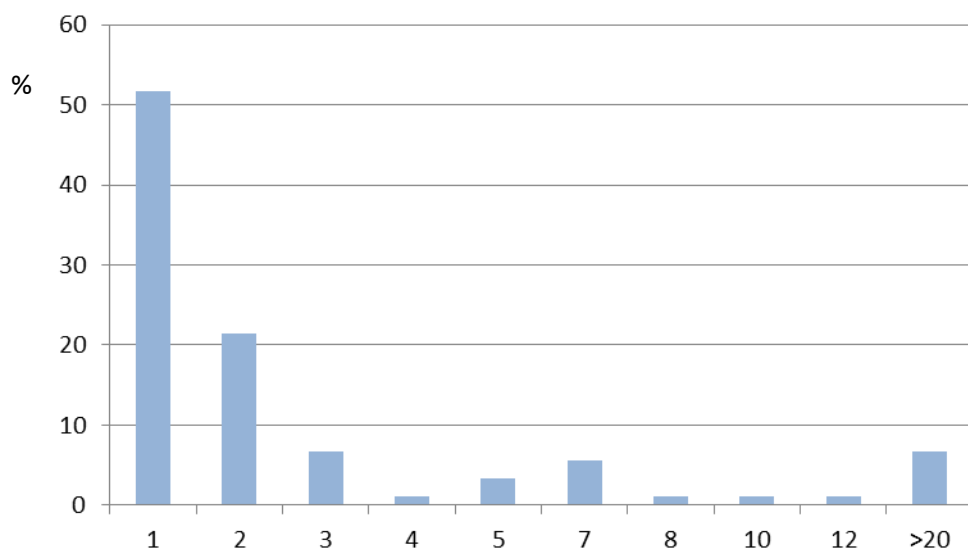


Figura 5 Frequenze percentuali per classi di superficie percorsa dal fuoco

La limitata estensione che contraddistingue la gran parte degli incendi si riflette naturalmente sulla durata media degli interventi di spegnimento e bonifica dell'area, con il 61% degli interventi risolto entro le due ore e l'82% entro le tre ore. Tale risultato è da attribuire anche alla possibilità di intervenire su tutti gli incendi e principi di incendio anche in aree agricole, impedendone così il diffondersi alle aree boscate dove l'intervento e il contenimento del fuoco risultano sensibilmente più complessi e impegnativi.

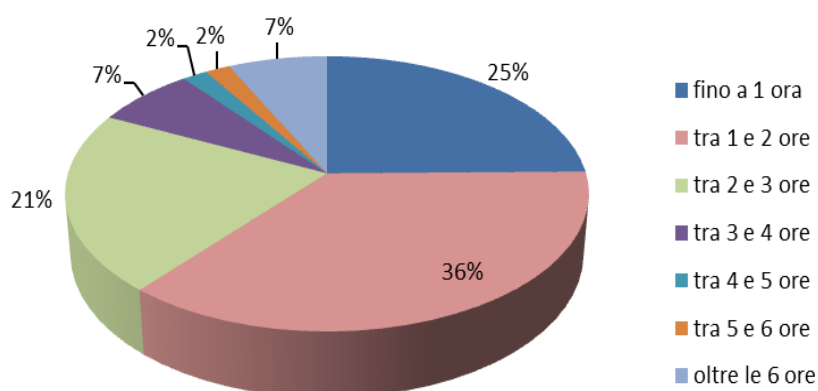


Figura 6 Frequenza della durata degli interventi di spegnimento e bonifica

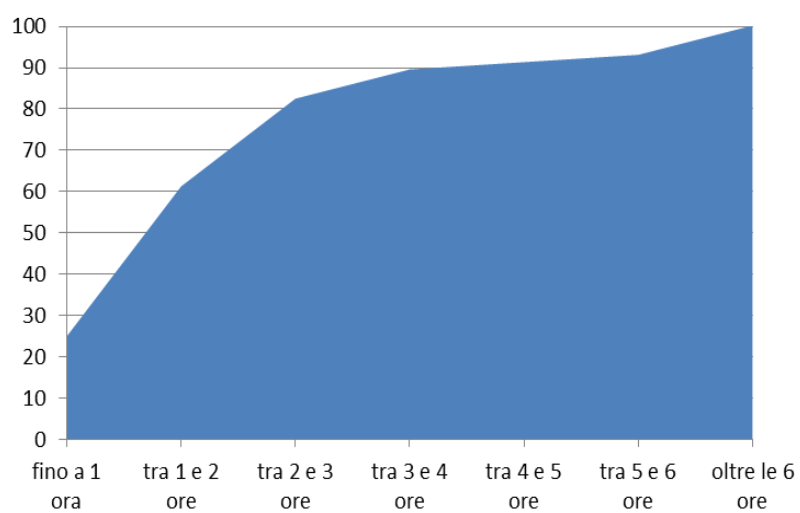


Figura 7 Frequenza cumulata della durata degli interventi

I periodi a maggiore rischi di incendio

Al fine di individuare il periodo dell'anno e i giorni della settimana nei quali è maggiore il pericolo che si verifichi un incendio è stata analizzata la distribuzione temporale degli eventi registrati nella serie storica di riferimento. La distribuzione mensile degli incendi evidenzia in modo netto come la stagione interessata dal fenomeno sia quasi esclusivamente l'estate, con un massimo nel mese di luglio seguito da agosto. L'andamento è quello caratteristico dei regimi pirologici delle regioni mediterranee con un massimo estivo ed un minimo invernale, legato essenzialmente a motivi climatici collegati a siccità primaverile ed estiva.

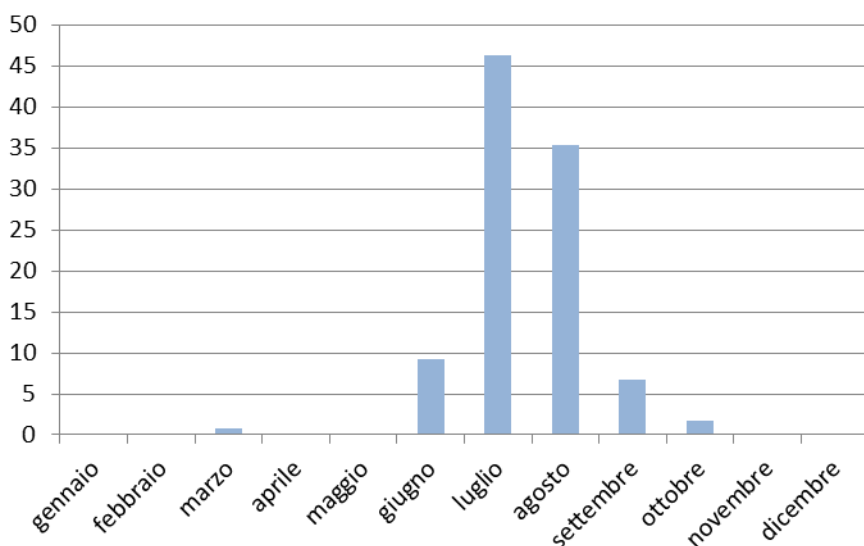


Figura 7 Frequenza percentuale degli incendi nel corso dell'anno

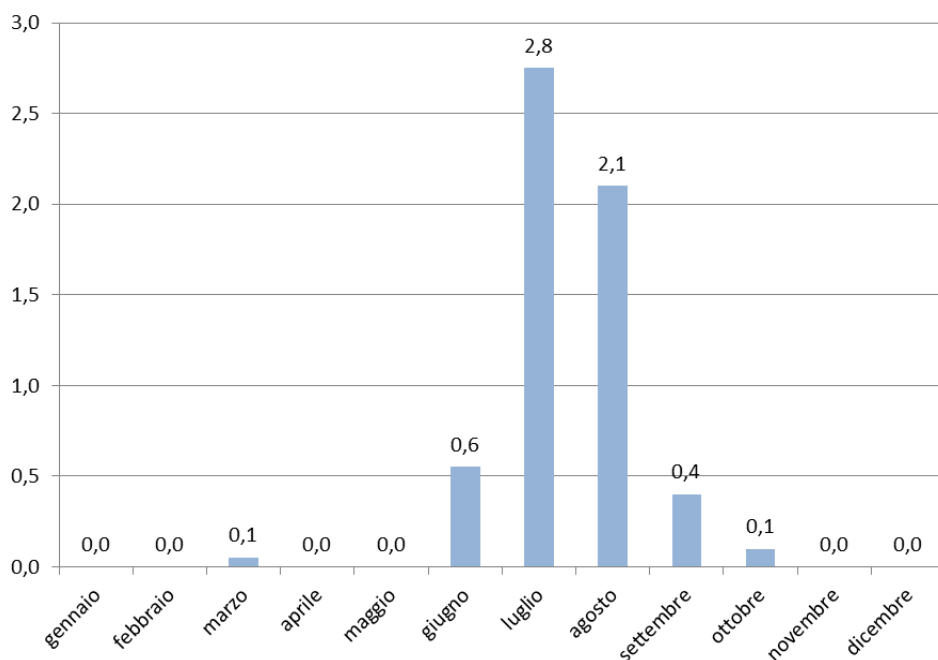


Figura 8 Numero medio degli incendi per mese nella serie storica 1998-2017

Il giorno della settimana non sembra essere un fattore determinante nella descrizione del fenomeno, la distribuzione degli incendi della serie storica secondo i diversi giorni risulta infatti piuttosto irregolare e altalenante nel corso della settimana. Risulta quindi necessario, durante il periodo a massimo rischio di incendio, mantenere lo stato di allerta inalterato per tutta la settimana.

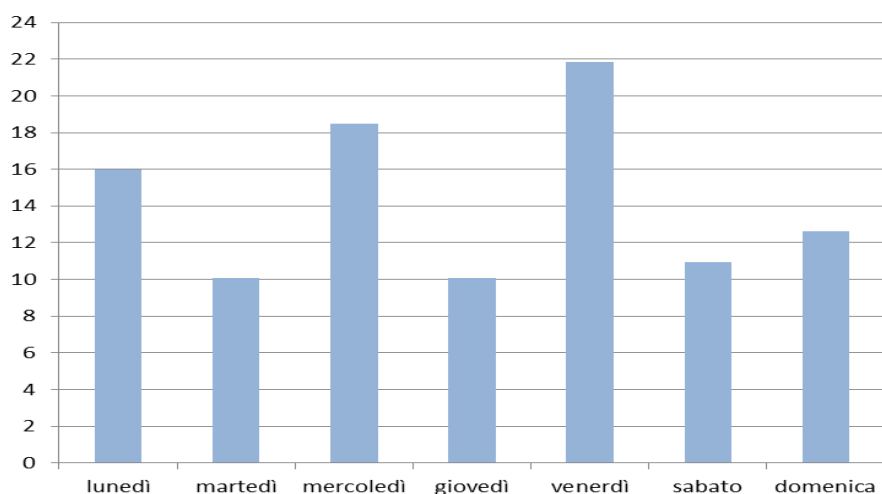


Figura 9 Frequenza percentuale degli incendi per giorno della settimana nella serie storica 1998 - 2017

Più interessante è la lettura del grafico dell'andamento delle frequenze relative degli incendi per ora di innesco². Si osserva un primo picco in tarda mattinata tra le ore 11 e le 12 seguito da un massimo tra le 14 e le 17, a indicare in modo chiaro come i momenti della giornata maggiormente interessati dal fenomeno, e quindi durante i quali è più elevato il pericolo di incendio, siano la tarda mattinata e il primo pomeriggio. Molto basso appare il rischio in serata e nelle prime ore del mattino. Ciò è coerente con quanto avviene a livello regionale e, in questo territorio, è ragionevolmente legato all'abbandono dei fuochi di ripulitura da parte dei contadini.

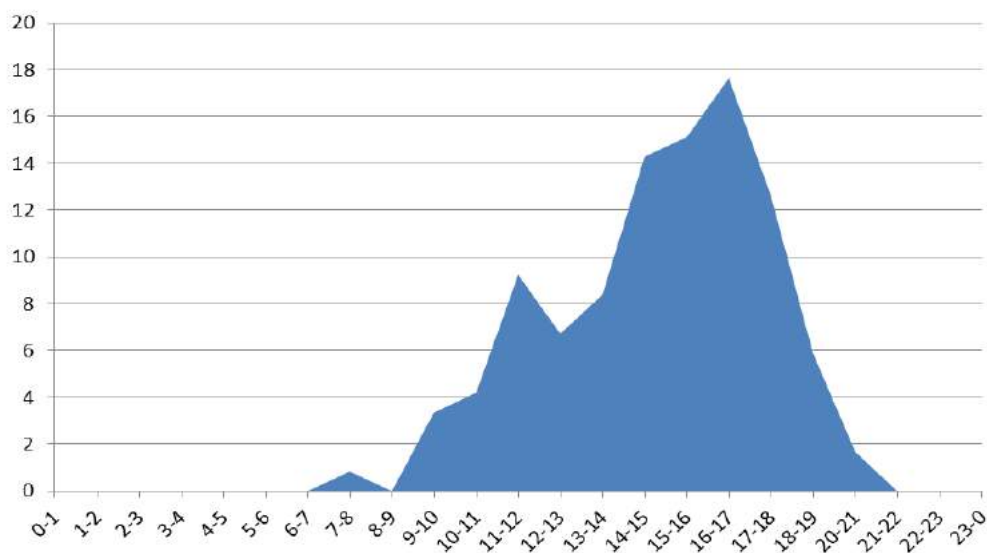


Figura 10 Frequenza percentuale degli incendi per ora di innesco

² Nell'analisi, data l'impossibilità di avere un dato più preciso, l'ora di innesco è stata assimilata all'ora di avvistamento dell'incendio riportata sulle schede AIB.

Localizzazione e distribuzione spaziale degli incendi

Dei 119 incendi avvenuti nel periodo tra il 1998 e il 2017, 18 sono stati quelli che hanno interessato direttamente il territorio dell'area protetta, con una media di 0,9 eventi l'anno, mentre i restanti riguardano aree limitrofe comprese in un raggio di 2 km. La possibilità di intervento nella zona esterna al Parco risulta essenziale per tutelarlo, il suo confine infatti segue per lunghi tratti il bordo della forra costeggiando le aree agricole. È evidente che, in assenza di un rapido intervento, molti degli incendi sviluppatasi all'esterno avrebbero potuto estendersi all'interno del territorio del parco, coinvolgendo i fitti boschi della forra e generando un grave danno ambientale.

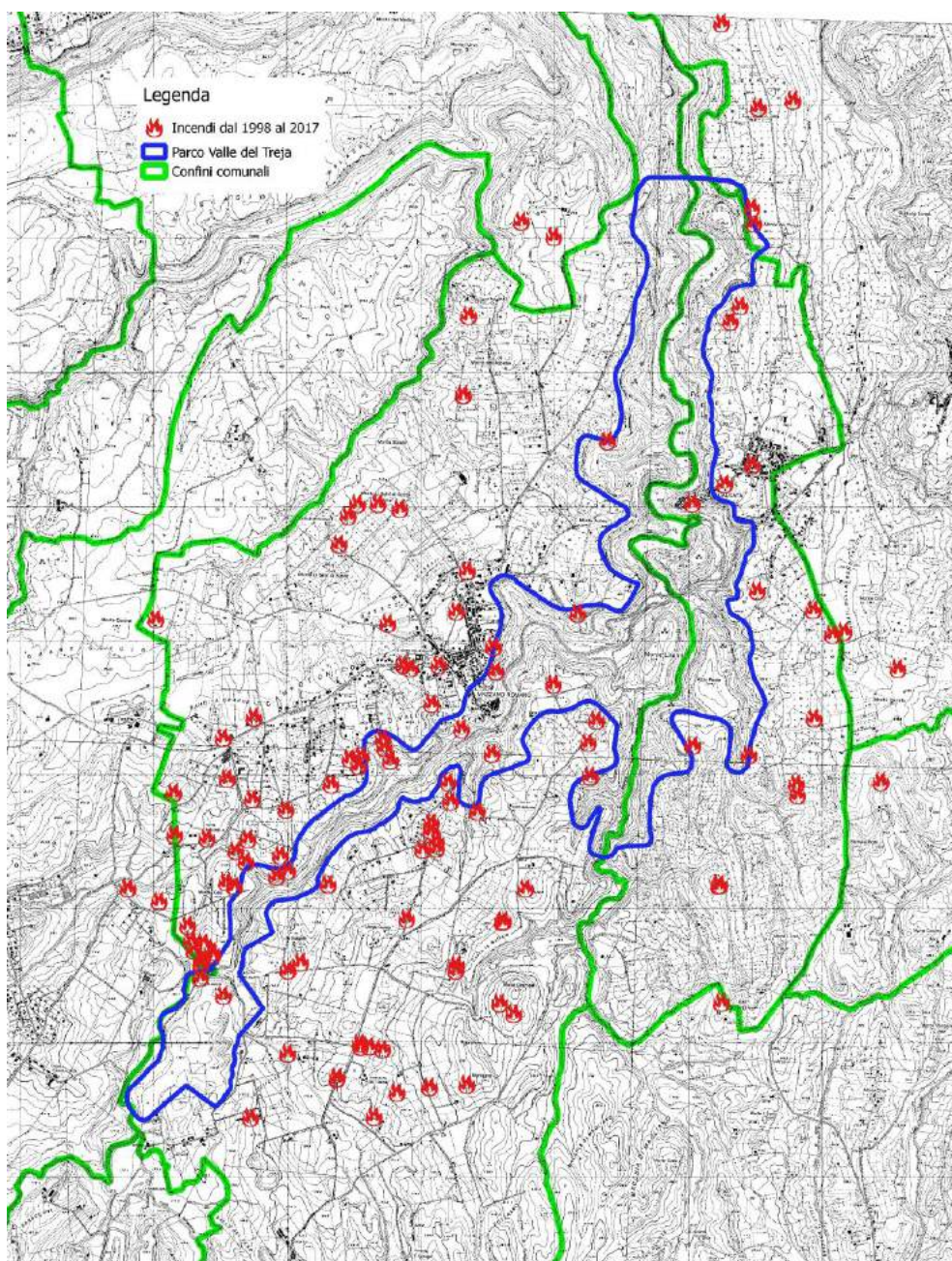


Figura 11 Localizzazione degli incendi avvenuti tra il 1998 e il 2017

Per quanto riguarda la distribuzione per comune si osserva come la gran parte degli incendi (il 76% degli eventi) si sia verificata nel territorio del comune di Mazzano Romano. Ciò è solo in parte giustificato dalla maggiore estensione del territorio, il confronto tra il rapporto del numero di incendi e la superficie del

territorio comunale mostra infatti un valore molto più elevato per il comune di Mazzano Romano, pari a 0,04 incendi/ettaro, contro un valore di 0,02 incendi/ettaro per il comune di Calcata a evidenziare una maggiore intensità del fenomeno.

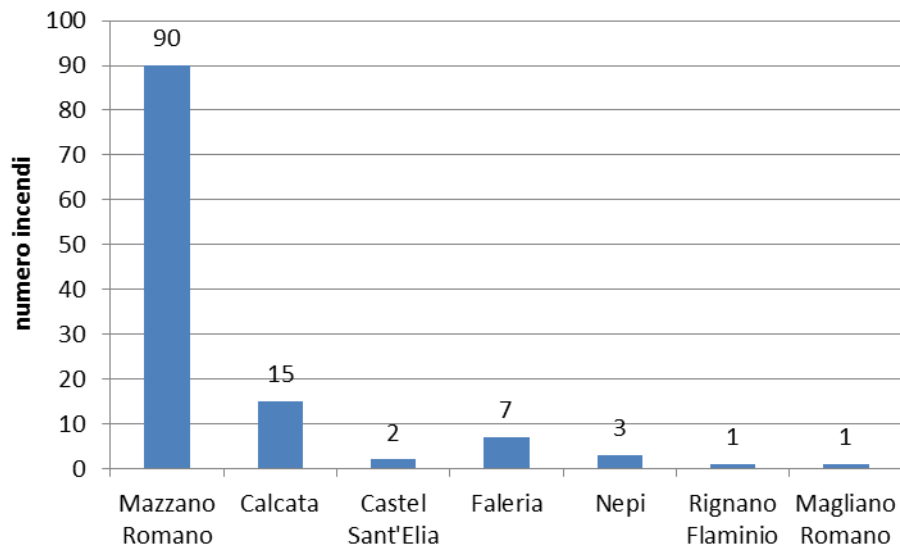
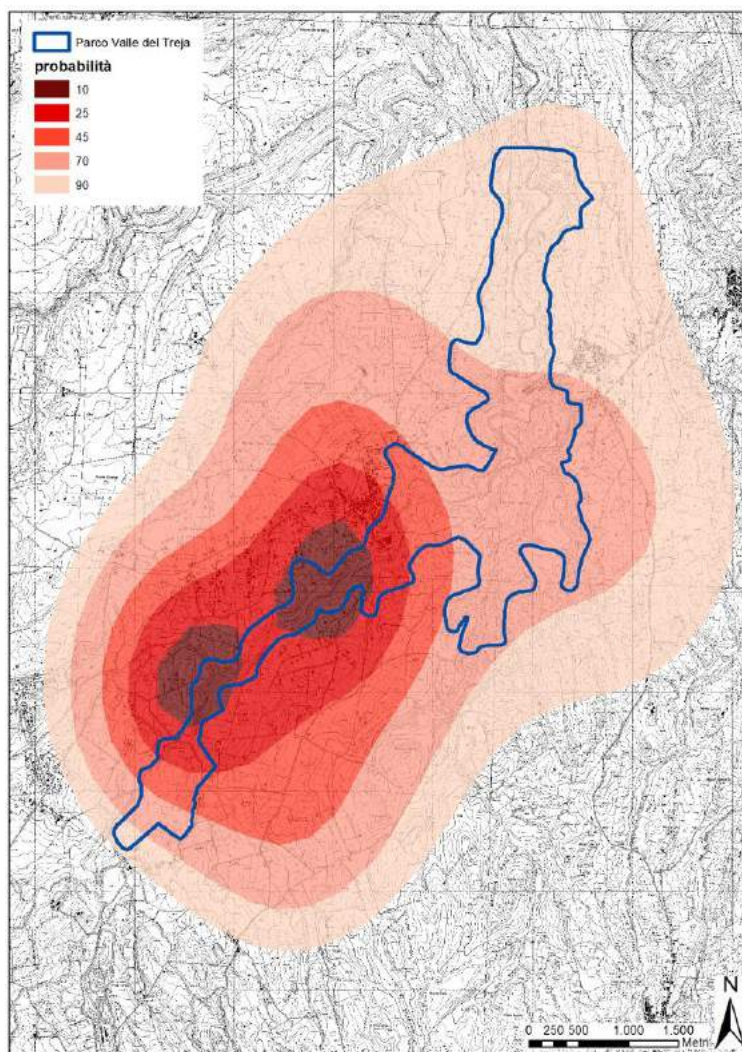


Figura 12 Distribuzione degli incendi per comune

Ciò è messo bene in evidenza analizzando la distribuzione spaziale degli eventi attraverso la stima di Kernel, analisi che consente di valutare l'intensità del fenomeno nello spazio sulla base della densità delle localizzazioni degli eventi. In figura sono rappresentate con tonalità più scure le aree in cui è maggiore la



concentrazione di eventi e con tonalità progressivamente più chiare le aree meno interessate. Si può osservare come le zone in cui è più elevata la frequenza di incendi ricadano nel comune di Mazzano Romano e, in particolare, nel settore a sud ovest del Parco.

Figura 13 Stima di Kernel: analisi della distribuzione spaziale degli incendi dal 1998 al 2016

Gli incendi avvenuti nel parco e zone adiacenti nel 2017

Come evidenziato nel capitolo precedente il 2017 è stato l'anno peggiore della serie storica per quanto riguarda il fenomeno degli incendi. La prolungata siccità ha favorito il propagarsi degli incendi e complessivamente sono stati 20 gli eventi su cui è intervenuto il personale del Parco e 97 gli ettari di terreno percorsi dal fuoco. Due sono stati gli eventi più estesi entrambi di origine dolosa: l'incendio nella zona della fornace, che ha bruciato tra il 7 e il 9 luglio circa 6 ettari di bosco all'interno del Parco, e l'incendio di Monte Cinghiale, che tra l'8 e il 9 agosto ha bruciato quasi 80 ettari tra boschi e terreni coltivati tutti esterni all'area protetta. Due degli incendi si sono verificati nel comune di Calcata, tutti gli altri hanno interessato il territorio comunale di Mazzano Romano.

Data	Località	Estensione ha	Comune	Vegetazione interessata
15 giugno	Maglianella	0,51	Mazzano R.	Vegetazione erbacea e arbustiva
18 giugno	Scalpellini	1,64	Mazzano R.	Bosco, vegetazione erbacea e arbustiva
18 giugno	Castellaccio	0,07	Mazzano R.	Bosco
23 giugno	Scalpellini	0,47	Mazzano R.	Bosco
24 giugno	Scalpellini	0,15	Mazzano R.	Arbusteti
27 giugno	Le Calcare	0,79	Mazzano R.	Vegetazione erbacea e arbustiva
27 giugno	Vallanzano	0,19	Mazzano R.	Coltivi, arbusteti
29 giugno	Cavo Lo Zoppo	0,35	Mazzano R.	Vegetazione erbacea e arbustiva
02 luglio	Le Cese	0,31	Mazzano R.	Coltivi e arbusteti
05 luglio	Fonte di Virgilio	0,34	Mazzano R.	Bosco
07 luglio	Pezzogrande	2,00	Calcata	Coltivi
7 8 9 luglio	Fornace	6,42	Mazzano R.	Bosco e coltivi
10 luglio	Monte Gelato	0,86	Mazzano R.	Vegetazione erbacea
11 luglio	Fornace	0,05	Mazzano R.	Arbusteti

Data	Località	Estensione ha	Comune	Vegetazione interessata
13 luglio	Via per Campagnano	0,46	Mazzano R.	Coltivi
31 luglio	Mazzapiota	0,26	Mazzano R.	Vegetazione rupestre ed erbacea
04 agosto	Valle Lo Pozzo	0,92	Mazzano R.	Vegetazione erbacea
8 9 agosto	Monte Cinghiale	78,32	Mazzano R.	Bosco e pascoli
11 agosto	Lo Caio	0,70	Mazzano R.	Coltivi e arbusteti
21 agosto	Monte Menutello Morgi	2,41	Calcata	Coltivi e arbusteti

Piano antincendio boschivo 2018

Previsione

Con il “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, periodo 2011-2014” il territorio regionale è stata suddiviso in zone secondo il livello di rischio di incendio boschivo, valutato sulla base di cinque indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico, rischio climatico). Sulla base di tale zonizzazione il comune di Mazzano Romano è stato incluso nella classe “Rischio Alto” (indice di rischio complessivo IRC = 4,30), mentre il comune di Calcata in classe “Rischio Medio” (IRC = 3,86), le differenze nella classificazione sono giustificate da un valore più elevato per il territorio mazzanese dell’indice di rischio reale, basato sul numero di incendi occorsi nel quinquennio precedente. Questa differenza è stata riscontrata anche nell’analisi effettuata nella prima parte di questo piano, i cui risultati mostrano come nella serie storica degli eventi di incendi dal 1998 al 2017 il territorio del comune di Mazzano Romano abbia un’incidenza significativamente più rilevante del fenomeno. Le particolari caratteristiche del territorio del Parco, con le ampie superfici a bosco che si estendono in zone fortemente accidentate, rendono particolarmente vulnerabile l’ambiente e necessaria comunque la pianificazione di un’intensa attività di prevenzione antincendio che si estenda su tutto l’area. A tale scopo il Parco predispone attività sia di informazione della popolazione sul rischio di incendio boschivo che di lotta attiva agli incendi così come previsto dal presente piano.

Prevenzione

Sono prodotti e distribuiti pieghevoli e locandine per informare e sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sul rischio di incendio boschivo, sulle buone norme di comportamento da tenere per contrastarlo e sulle azioni da intraprendere nel caso si avvisti o si sia in presenza di un incendio. Bene in evidenza sono riportati i numeri di telefono da contattare in caso di incendio in modo da garantire un rapido intervento.

Lotta attiva agli incendi boschivi

Servizio di avvistamento

Per la stagione 2018, il servizio di avvistamento incendi ad opera del personale del Parco si svolgerà tra il 15 giugno e il 30 settembre, periodo individuato dalla Regione Lazio come a massimo rischio di incendi boschivi con stato di grave pericolosità. Tale periodo, come evidenziato dall’analisi dei dati della serie storica, coincide con il periodo di maggior attenzione per questo territorio. Il servizio sarà svolto nelle modalità di avvistamento da terra fisso. In località L’Agnese, nel comune di Mazzano Romano, e Pizzopiede, nel comune di Calcata, sono state installate due torrette di avvistamento che consentono il controllo del territorio del Parco e di un’ampia porzione dei Comuni consorziati. Il servizio di avvistamento sarà organizzato con pattuglie di almeno due persone, sette giorni su sette e con una copertura oraria di 13 ore giornaliere, divise in due turni (7.00-14.00 e 14.00-20.00). La pattuglia si dovrà occupare dell’avvistamento, del primo intervento e, in caso di necessità, dell’allerta coinvolgendo gli organismi preposti.

Sistema di telerilevamento

Nell’aggiornamento del Piano antincendio del Parco Valle del Treja 2017 è stata prevista l’installazione di un sistema di telerilevamento incendi con un impianto di ripresa ad alta definizione che consentirebbe di sorvegliare l’intero territorio in modo più efficiente. Lo sviluppo di tale sistema è condizionato dal suo finanziamento. A tal fine il Parco ha predisposto un progetto e partecipato nel mese di novembre a uno specifico bando del Programma di Sviluppo Rurale Regione Lazio 2014-2020, le domande sono al momento

in fase di istruttoria. Se il Parco ottenesse il finanziamento il sistema potrebbe essere operativo per la stagione estiva 2019.

Intervento

Appena avvistato l'incendio gli operatori si recheranno sul posto per effettuare il primo intervento e, valutata la situazione, provvederanno ad avvertire la Sala Operativa Regionale. Dovranno essere comunicate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, la stima dell'altezza della fiamma, la stima della velocità di avanzamento. La pattuglia informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le pattuglie disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le pattuglie, dopo ogni intervento, compileranno la scheda di rilevamento allegata in copia al presente Piano e rileveranno la superficie percorsa dal fuoco mediante GPS. A fine stagione le schede compilate e la carta delle aree percorse da incendi saranno trasmesse ai comuni di competenza per gli adempimenti di legge.

Risorse disponibili

Mezzi di proprietà del Parco:

È in corso di acquisizione un veicolo Pick Up Toyota Hilux Double Cab 2,4 D-4D 4x4 dotato di slitta alloggiamento modulo AIB. L'automezzo è stato ordinato presso il concessionario e sarà disponibile alla fine di giugno.

Il Parco attualmente possiede:

N.1 Panda 4x4 anno immatricolazione 2005, targa CY 102 YE

N.1 Mitsubishi L200 anno immatricolazione 2006 targa CY738RD (il veicolo al momento necessita di alcuni lavori di manutenzione e non si trova in condizioni di efficienza tali da consentire il trasporto del modulo antincendio);

Attrezzature:

N. 2 Torrette avvistamento

N. 1 Impianto Base Radio Rice-Trasmittente + n. 4 radio portatili

N. 1 Radio in comodato d'uso dalla Protezione civile Regione Lazio identificativo 310215

N. 1 Motosega

N. 1 Decespugliatore

N. 2 Binocoli

N. 1 Apparato GPS per rilievi georeferenziati dei terreni percorsi dal fuoco

N. 4 Flabelli

N. 2 Rastri

N. 4 Badile

N. 1 Roncola

N. 1 Cassetta di soccorso

N. 1 Aeromobile a pilotaggio remoto provvisto di videocamera per il rilievo delle aree percorse dal fuoco

Ogni operatore guardiaparco è in possesso di una dotazione di protezione personale, composta dai seguenti indumenti e attrezzature:

a – casco protettivo con visiera e occhiali antifumo

b – maschera antifumo

c – completo intimo ignifugo corredato da mephisto

d – guanti di sicurezza

e – calzature per antincendio boschivo

f – tuta di protezione

g - cinturone

h – borsone per trasporto

Elenco operatori disponibili

Responsabile e coordinatore del servizio **Lorenzi Marcello** telefono **320 4363126**

Guardiaparco **Felici Piero**

Guardiaparco **Mauro Amedeo**

Guardiaparco **Pandolfi Fabiola**

Guardiaparco **Sciacca Elena**

Guardiaparco **Sestili Silvano**

Guardiaparco **Villò Matteo Fulvio**

Telefono di servizio: **333 3273640**

Mezzi a disposizione dei comuni consorziati

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Mazzano Romano

Pick-up, modello Mazda 2500 tdi, attrezzato con un modulo antincendio da 400 litri.

Mezzi e attrezzature a disposizione del comune di Calcata

Autocarro Gasolone TS 28 RT 4 x 4 – motore Fiat 149 B 4.000 attrezzato con un dispositivo a motore tipo B&S 5MP corredato di pompa Comet Mp 40 da 40 LT/Min per l'erogazione e nebulizzazione di acqua ad alta pressione, completo di serbatoio da 400 litri, lancia mitra, avvolgi tubo con 50 metri di tubo del diametro 10x1740 atm.

Veicolo fuoristrada attrezzato con modulo antincendio a disposizione del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Calcata.

Ubicazione delle bocche antincendio, vasche irrigue e piscine

Punti approvvigionamento mezzi aerei

COMUNE	LOCALITA'	PROV.	COORDINATE UTM33	TIPO VELIVOLO
Trevignano	Lago	RM	0271598 467242	Canadair, Elicotteri
Monterosi	Lago	VT	0277262 4676424	Elicotteri
Nepi	Fontana salsa	VT	0283196 4674547	Elicotteri

Punti approvvigionamento mezzi a terra

COMUNE	LOCALITA'	PROV.	COORDINATE UTM33
Calcata	Centro storico	VT	0287054 4677255
Calcata	Centro urbano	VT	0287688 4677430
Calcata	Centro urbano	VT	0287640 4677618
Mazzano	Via per l'Agnese	RM	0285595 4676626
Mazzano	Via Romana	RM	0285455 4676731
Mazzano	Lavatoio	RM	0285493 4676094
Mazzano	Fiume Treja –Monte Gelato	RM	0283516 4673710
Mazzano	Fiume Treja –Strada Fonte Virgilio*	RM	0283427 4674533
Mazzano	Fiume Treja –Le Rote	RM	0286609 4676275

* approvvigionamento mezzi leggeri (pick-up e moduli)

NOME AREA PROTETTA: PARCO REGIONALE VALLE DEL TREJA

INDIRIZZO SEDE OPERATIVA A.I.B.: Piazza vittorio Emanuele II 01030 Calcata (VT)

COMUNICAZIONE PER ATTIVITA' AIB [2018]

RECAPITI TELEFONICI A.I.B.	Referente per l'Area Protetta:
Istruttore vigilanza Marcello Lorenzi	recapito cell: 320 4363126 - ufficio 0761 587617 lorenzi@parcotreja.it
Telefono servizio guardiaparco	recapito cell: 333 3273640
Impianto Radio Rice-Trasmittente:	Radio in comodato d'uso dalla Protezione civile Regione Lazio identificativo 310215

QUALIFICA OPERATORI A.I.B. [2018]

NUMERO OPERATORI A.I.B.	numero operatori totali: 7
Guardiaparco	7

VISITE MEDICHE OPERATORI A.I.B. [2018]

NUMERO OPERATORI A.I.B. che hanno svolto visite mediche	numero operatori totali: 7
Guardiaparco	7
Per alcuni operatori sono in scadenza le visite annuali	

FORMAZIONE OPERATORI A.I.B. [2018]

NUMERO OPERATORI che hanno svolto attività formative AIB	numero operatori totali: 7
[Tipo attività formativa, anno, durata, organizzazione]	Corsi di formazione varie edizioni ARP
	2
	3

AUTOMEZZI A.I.B. [2018]

NUMERO AUTOMEZZI A.I.B.	n° automezzi AIB: 2 + 1 in fase di acquisto (disponibilità prevista fine giugno)
TIPO AUTOMEZZI:	
Tipo automezzo : In fase di acquisto: Pick Up Toyota Hilux Double Cab 2,4 D-4D 4x4 dotato di slitta alloggiamento modulo AIB. Acquisto in corso su MEPA. Disponibilità fine giugno 2018	
tipo automezzo: Pick Up Mitsubishi dotato di slitta alloggiamento modulo AIB. Condizioni di efficienza: sufficienti, necessari sostituzione ammortizzatori e crociere controllo generale in tempi brevi. Anno immatricolazione 2006.	
tipo automezzo: Fiat panda 4X4 anno immatricolazione 2005. Solo per attività di sorveglianza e supporto antincendio	

DOTAZIONI SQUADRA A.I.B. [2018]

Motosega	numero: 1
Decespugliatore	numero: 1
Binocoli	numero: 2
Apparati ricetrasmittenti	numero: 5
GPS per rilievi delle aree percorse dal fuoco	numero: 1
Flabelli	numero: 4
Badile	numero: 4
Roncola	numero: 2
Cassetta di soccorso	numero: 1
Altro (specificare): Aeromobile a pilotaggio remoto provvisto di videocamera per il rilievo delle aree percorse dal fuoco	numero: 1
Le dotazione di cui sopra necessitano di rinnovo ed integrazione	

DOTAZIONI PERSONALI OPERATORI A.I.B. [2018]

Casco protettivo con visiera e occhiali antifumo	numero: 7
Maschera antifumo	numero: 7
Completo intimo ignifugo	numero: 7
Guanti di sicurezza	numero: 7
Calzature per antincendio boschivo	numero: 7
Tuta di protezione	numero: 7
Cinturone	numero: 7
Altro (specificare): borsone per trasporto	Numero: 7

Previsione di spesa

I costi previsti per lo svolgimento del servizio antincendio boschivo ad opera del personale del Parco Valle del Treja nel 2018 riguardano:

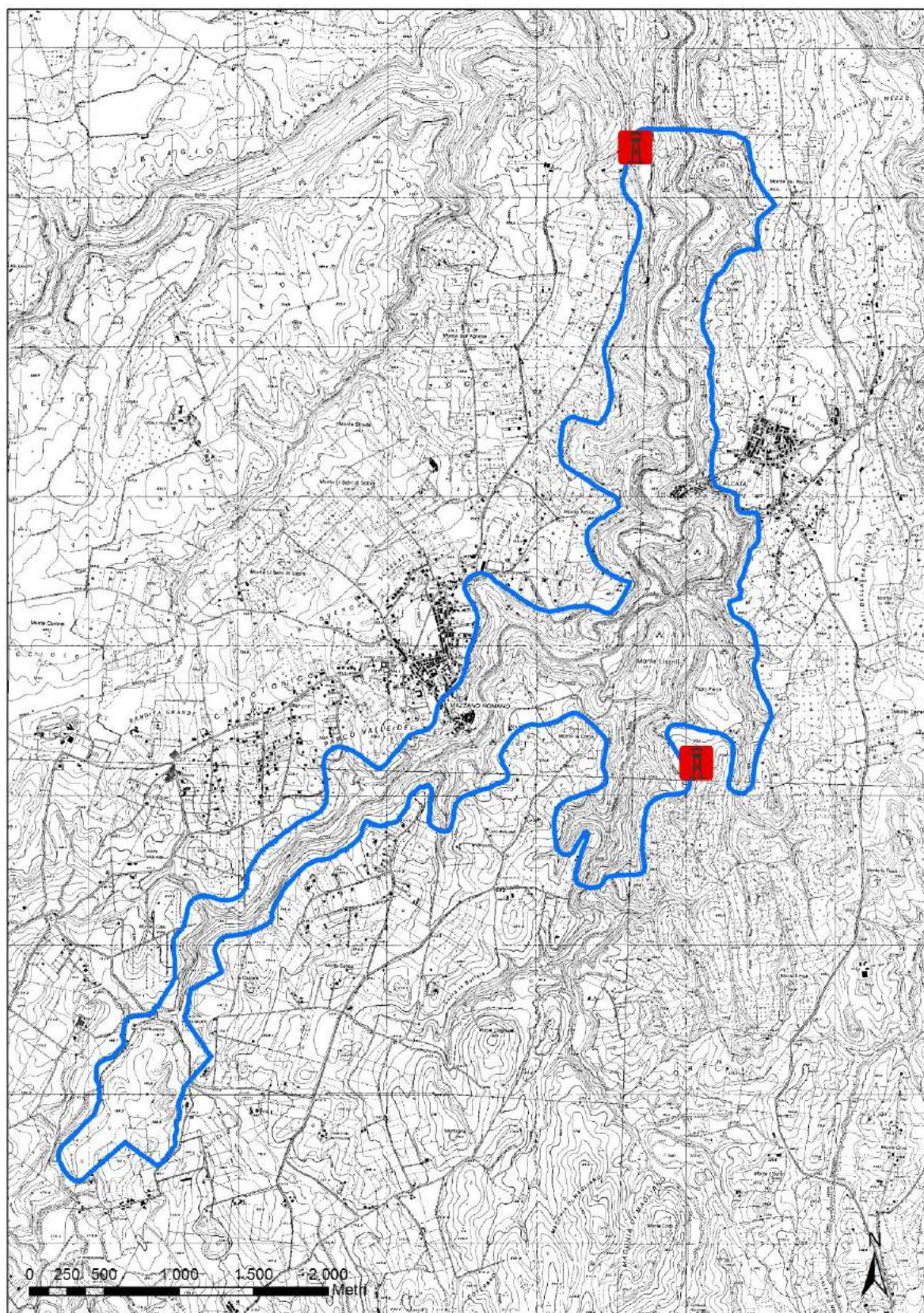
- Sostituzione degli elementi usurati e deteriorati delle dotazioni di squadra;
- Spese per il carburante del veicolo in servizio;
- Manutenzione della rete sentieristica di accesso al parco, con taglio periodico della vegetazione erbacea e arbustiva e rimozione del materiale infiammabile eventualmente presente.

Materiali e mezzi	Descrizione	Euro	Tot. euro
Carburante per servizio AIB		400,00 /mese	1.600,00
Sostituzione materiale usurato	Acquisto di nuova attrezzatura per la squadra AIB		4.000,00
Pulizia e manutenzione silvicolturale	Servizio di decespugliamento e manutenzione dei percorsi interni e di accesso al parco		4.400,00
Totale			10.000,00

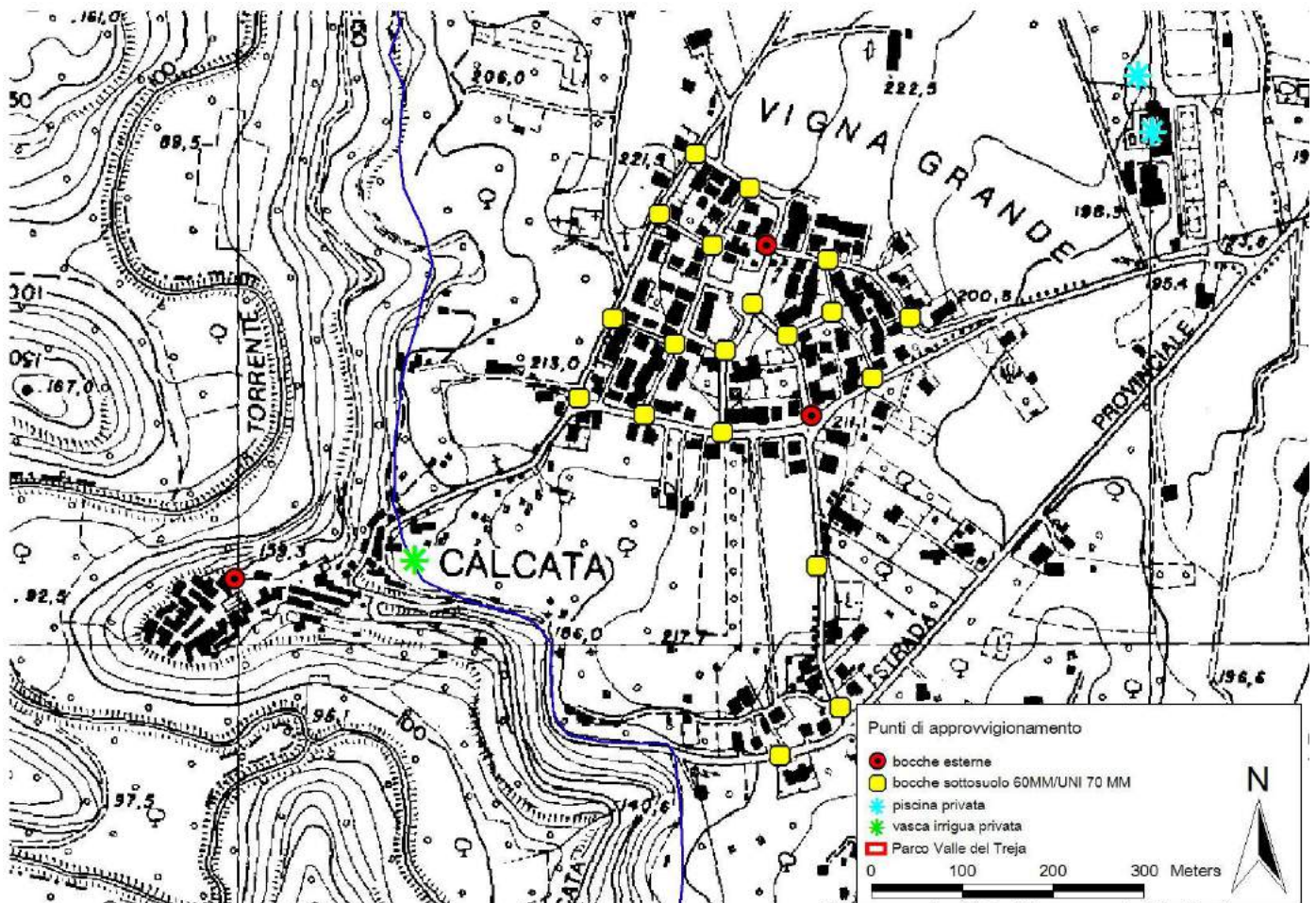
Allegati

- Localizzazione torrette di avvistamento incendi
- Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Calcata
- Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Mazzano Romano
- Potenziali fonti di approvvigionamento idrico nel Parco
- Elenco numeri utili

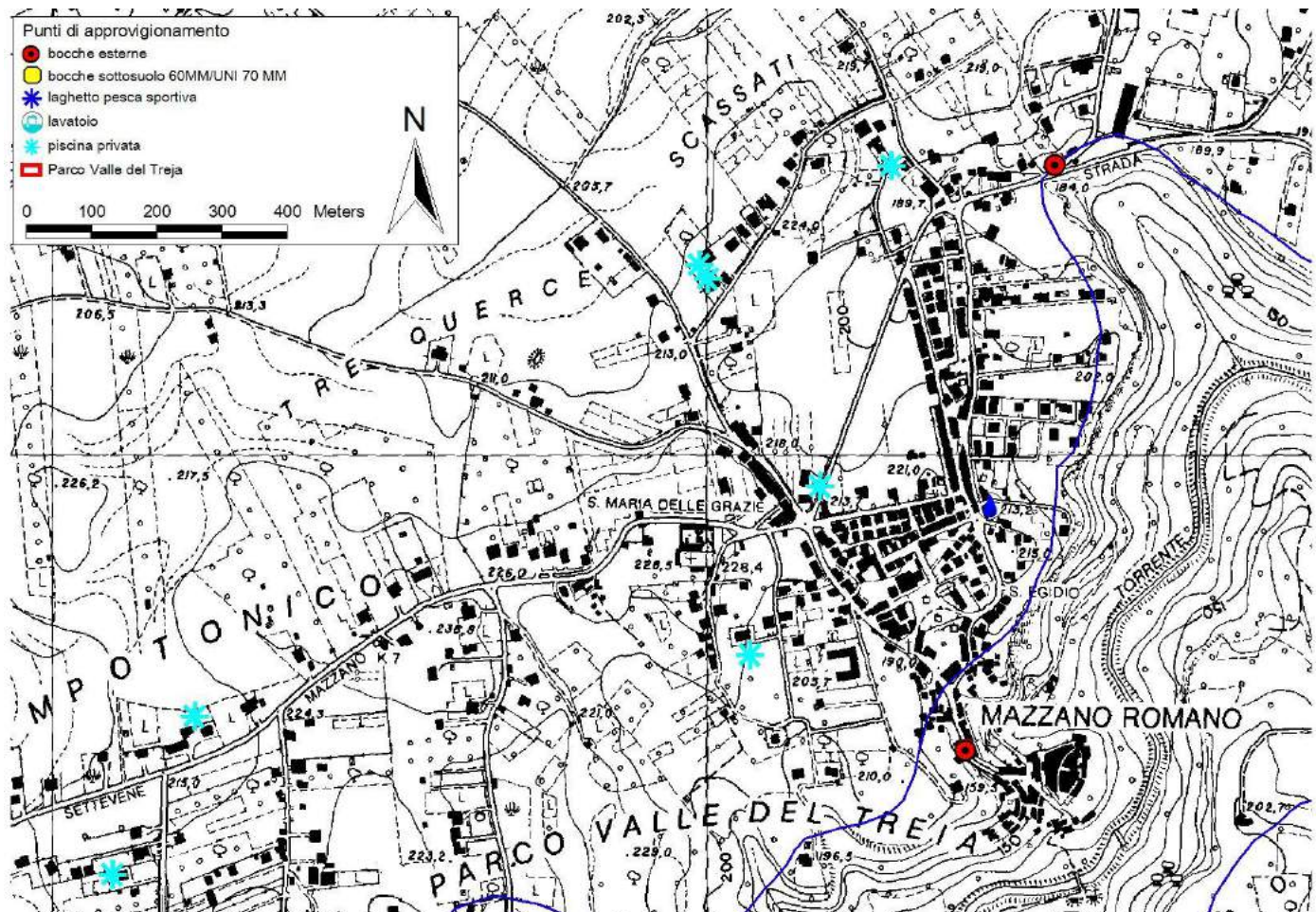
Localizzazione torrette di avvistamento



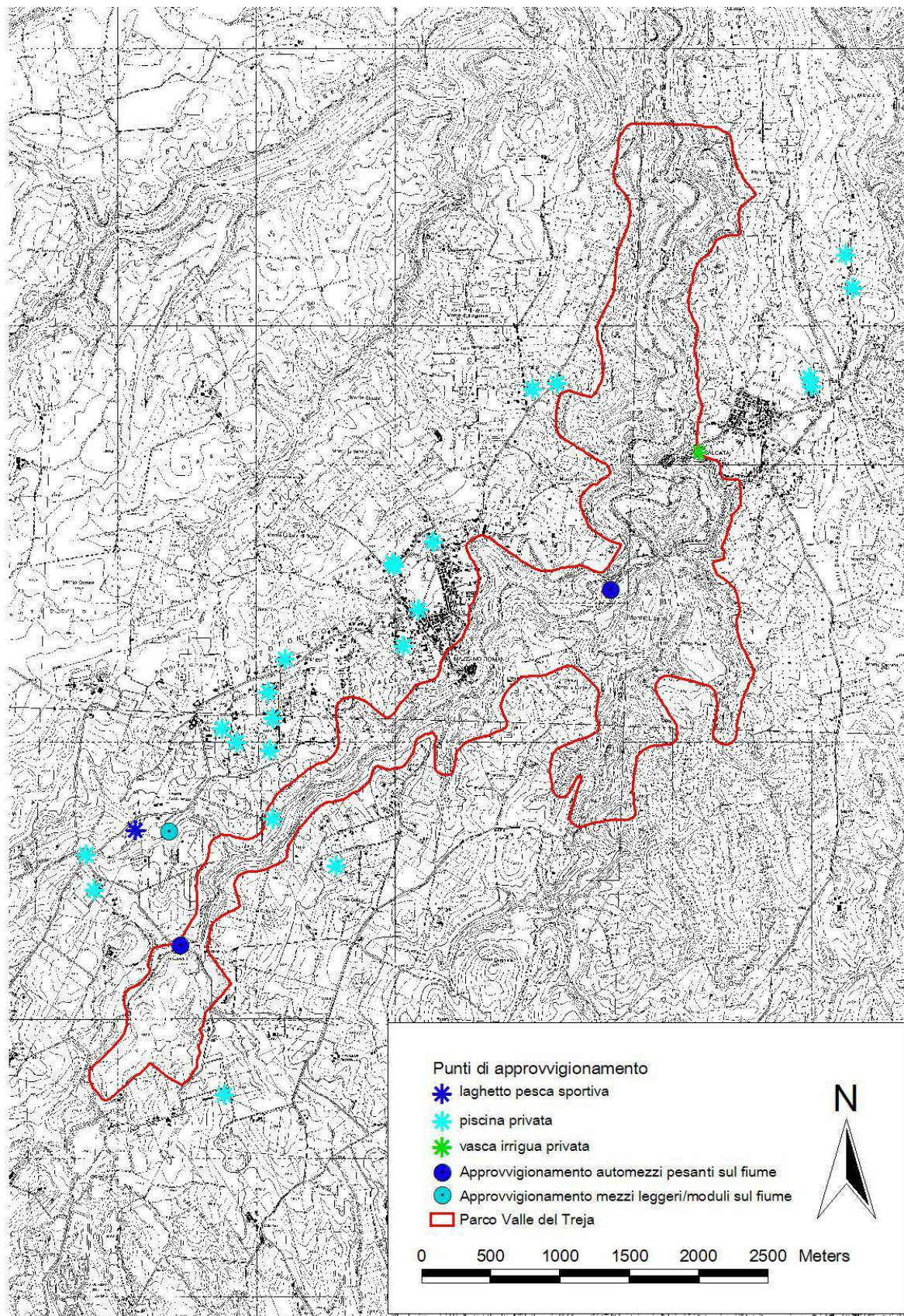
Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Calcata



Punti di approvvigionamento idrico nel centro abitato di Mazzano Romano



Potenziali fonti di approvvigionamento idrico nel Parco



NUMERI TELEFONICI UTILI

NUMERO UNICO PER L'EMERGENZA

112 (Solo Provincia di Roma)

CARABINIERI

Pronto Intervento 112

Comando Stazione di Campagnano di Roma tel. 069041006- Fax 069041954

Comando Stazione di Faleria tel. 0761587012 – Fax 0761587355

Comando Stazione di Nepi tel. 0761557003

POLIZIA DI STATO

Soccorso Pubblico 113

Commissariato Flaminio Nuovo tel. 063325811

Polizia Stradale di Stazione di Monterosi tel. 0761698065 o 0761699699

Carabinieri Forestali

Centralino Nazionale 1515

VIGILI DEL FUOCO

Centralino Nazionale 115

Stazione di Campagnano tel. 069044083

Stazione di Civita Castellana tel. 076153353

Gruppo volontari Protezione Civile tel. 03475798564

ASL RIGNANO FLAMINIO

Fax 0761508288

ASL (VT) IGIENE PUBBLICA

Fax 0761339732

Tel 0761339700

EMERGENZE SANITARIE

Centralino Nazionale 118

Croce Rossa Italiana tel. 065510

Pubblica assistenza Rignano Flaminio tel. 0761508652

Ambulanze tel. 16848048

Guardia Medica RM tel. 0658201030

Guardia Medica VT tel. 0761324221

Farmacia di Mazzano tel. 069049007

Farmacia Calcata tel. 0761587296

Ambulatorio Medico Mazzano tel. 069049979

SOCCORSO STRADALE

Centralino ACI 116

Europ Assistance tel. 803803

Centro assistenza telefonica tel. 064477

Automobile Club tel. 800116

Turbocar Calcata 3273438450 - 3240740616

SALA OPERATIVA REGIONALE PERMANENTE (SOUP)

803555

0651686407-08-10-11-12-13-15-16-19

SALA OPERATIVE UNIFICATE PROVINCIALI

Roma 800907087

Viterbo 800907068

RIFERIMENTI TELEFONICI C.O.I.

(CENTRI OPERATIVI INTERCOMUNALI)

Amm.ni comunali

Calcata 0761587021

Mazzano Romano 069049001

Civita Castellana 07615901 Ref. P.C. 0761590202

Castel S.Elia 0761556425

Faleria 0761587031

Nepi 0761559046

Monterosi 0761699444

Campagnano di Roma 069015601 Gruppo comunale di Prot. Civ. 069077296

Rignano Flaminio gruppo comunale 0761597947

Magliano Romano 069048005

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LOTTA AIB (LOCALI)

Ass. Naz. P.C. Calcata 349 1306283

Ass. Naz. Alpini gruppo P.C. Monterosi 0761646064 – 0761699296 – 3479504513

Ass. Vol. P.C. Riano 06/9034961 - 069034000

Ass. Vol. P.C. Anguillara Sabazia 069968832 – 3332054302 – 3337184309 – 3486916162 – 3487482259

Ass. Vol. P.C. Magliano Romano 0690478753

Ass. Vol. Castelnuovo di Porto 0690169063 – 3282574901

Ass. Vol. Rignano Flaminio 0761508650

Gruppo Volontariato di Campagnano di Roma 069077296 – 069015601

Gruppo Volontariato di Rignano Flaminio 0761597947

PARCO REGIONALE VALLE DEL TREJA

UFFICI 0761 587617 fax 0761 588951

Cellulare di servizio guardiaparco 333 3273640



Parco Valle del Treja

Anno 2017 Mese _____ Giorno _____ Scheda intervento AIB n° _____

Guardiaparco _____

Ora inizio intervento _____ Ora fine intervento _____

Località _____ Comune _____

Provincia _____ Quota altimetrica _____

Riferimenti catastali: Foglio n. _____ Particella/e n. _____

Coordinate UTM _____

Punti GPS _____

Superficie percorsa da incendio: ettari _____

Abitati in zona ☐ Sì ☐ No Presenza di ostacoli _____

Viabilità di accesso alla zona dell'incendio :

Strada asfaltata ☐ Strada sterrata ☐ Sentiero ☐ Nessuna ☐

Descrizione zona dell'incendio:

Pianeggiante ☐ Collinare ☐ Forra ☐

Pendenza: fino al 20% ☐ dal 20 al 50% ☐ oltre il 50% ☐

Esposizione: N ☐ NE ☐ E ☐ SE ☐ S ☐ SO ☐ O ☐ NO ☐

Vegetazione (copertura %): Coltivi..... Veg. erbacea.....

Cespuglieti..... Bosco Veg. rupestre.....

